

il suo *Cantico Spirituale*. E fu in premio di questa eroica unione con Dio, che Maria SS. gli apparve il giorno dell'Assunzione 1578, preannunciandogli l'ora della liberazione. Nell'ottava poi della festa gli insegnò come avrebbe dovuto fare ad evadere, e lo guidò nella notte lungo un'acrobatica discesa, sospeso nel vuoto a cinquanta metri d'altezza sopra la gola del fiume Tago. Prima di raggiungere la finestra aveva dovuto passare davanti al letto del P. Gerolamo Tostando in persona, il quale, udito un po' di rumore, aveva brontolato qualche cosa. Ma risuonavano ancora al fuggitivo le parole di Maria: «Ti ho già detto che ti aiuterò». E quando fu a terra e si trovò davanti a un muraglione insormontabile, vide una luce splendidamente aureolata che gli diceva: «Seguimi!». Si trovò d'improvviso preso, sollevato e trasportato al di là del muro. Era la salvezza e la santità. Da quel giorno camminò a passi giganteschi verso l'ideale tracciategli da Dio.

Che la festa dell'Assunzione insegni anche a noi come evadere dai lacci della nostra mediocrità per darci con fervido slancio alle cose del cielo.

MONS. dott. ERNESTO MONETA CAGLIO

## Primo venerdì di agosto

### « RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI »,

Sul Calvario Gesù mormorò una frase memoranda: «Padre, perdona loro, poichè non sanno quel che si fanno» (*Luc. XXIII, 33*).

Non erano soltanto i soldati romani a dover essere perdonati, nè il popolo sobillato dai Farisei, nè i crudeli capi o i sacerdoti del Tempio: anche noi eravamo là sotto la Croce ad insultare, a tormentare e ad infierire contro il Cuore Sacratissimo del Salvatore. Ora dobbiamo chiedere perdono invocando Gesù come fece il buon ladrone, supplicando che il nostro pentimento sia così sincero e profondo da poter essere unito ed aggiunto al Sangue del Cristo rigeneratore di grazia, purificatore di ogni macchia, santificatore d'ogni anima.

La funzione principale dei devoti del Sacro Cuore consiste proprio in tale continua richiesta di perdono al Padre Onnipotente per le colpe di tutti gli uomini, delle famiglie sconscrate, delle nazioni paganeggianti. «Il peso dei peccati — scrive Sant'Agostino — aumenta a poco a poco, fino a far colare a picco la nave: la nostra supplica vuota la stiva».

#### INCARICATEVI DI SPERARE

Il Sacro Cuore desidera che il nostro animo sia ripieno di speranza soprannaturale e che nessuno dubiti mai d'esser perdonato, che tutti confidino sempre nel perdono, proprio perchè ci viene da un Padre che ci ama più di qualsiasi altro essere nel cielo e sulla terra. «Incaricatevi di sperare — diceva San Francesco di Sales ai suoi penitenti —: io mi incaricherò del resto». Altrettanto sembra dirci il Padre celeste che si comporta quasi come quel personaggio che, in un racconto del Defoe, vien rimproverato d'esser troppo indulgente con un suo figliolo ingrato, malvagio e strafottente: — Lo so — risponde —, lo so che è cattivo

e perverso. Ma, vedete, questo ragazzo è sangue del mio sangue; respingerlo significa respinger me stesso, abbandonarlo vuol dire abbandonare me stesso, ucciderlo equivarrebbe ad uccidere un mio prolungamento, una parte del mio essere. Potete impormi di marciare contro me stesso?

Questo è detto per alimentare la nostra speranza nel perdono, non per spingerci ad approfittare indefinitamente della divina misericordia; di fronte alle ripetute prove di tanto amore dobbiamo cedere ed evitare ulteriori offese, peccati, colpe, infrazioni, mancanze, fino alle stesse imperfezioni.

#### LA SPUGNA SULLE OMBRE

Supplicato da Giovanna d'Arco perchè fossero esentati dalle tasse i villaggi di Domrémy e Greux, spogliati dalle continue scorrerie di bande armate, Carlo di Valois concesse che i paesi della Pulcelle d'Orleans avessero l'esenzione da qualsiasi imposta per sempre. Da quel giorno, 31 luglio 1429, sino alla Rivoluzione francese, nei registri ufficiali delle imposte si scriveva ogni anno sulle pagine destinate ai due paeselli: « Nulla - La Pulcelle ».

Possiamo dire che nello stesso modo Gesù Cristo ha già pagato per noi: con il suo Sangue prezioso ha lavato l'onta dei nostri peccati, ci ha sollevati dalla schiavitù, ha cancellato ogni macchia per i secoli passati e di là a venire.

Tuttavia, se il Redentore nel suo smisurato amore ha distrutto i nostri debiti con la spugna del suo perdono per ogni offesa, rimane pur sempre un debito che è sorto appunto dalla sua generosità. Un debito di riconoscenza, di gratitudine, di affetto verso di Lui. Perciò, quando invociamo il Padre di rimetterci i nostri debiti, Gli chiediamo — in altre parole — di sostenerci affinchè possiamo soddisfare questo debito essenziale nei confronti del suo amore, ogni giorno, in ogni ambiente, con tutta l'anima. Ripetiamo allora con Sant'Anselmo: « Ogni qualvolta si aprono le ferite del tuo Figlio beato, scompaiano, te ne scongiuro, o Padre, le mie colpe; e ogni qualvolta rosseggia il sangue purissimo del pio costato, sia condonato ancora il debito verso quel cuore ».

P. REGINALDO FRANCISCO O. P.

*Convento San Domenico (Torino)*

## SUSSIDI PER LA FESTA DELL'ASSUNTA

NOVENA DELL'ASSUNTA - pagellina con preghiere tolte dall'antica liturgia, L. 5.

LA MESSA DELL'ASSUNTA - ordinario e proprio, L. 10.

VIVI CON LA CHIESA per la solennità dell'Assunta. Testo latino-italiano della Messa del giorno, L. 20.

PREGHIERA DI PIO XII, da recitarsi il giorno della festa, L. 5.

MANIFESTO a due colori (nuova edizione), L. 20.

Richieste alla Soc. Ed. Vita e Pensiero - Milano